

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

A difesa contro gli speculatori

Nelle due provincie di Siena e di Grosseto sono stati istituiti i magazzini per l'ammasso e la vendita collettiva del grano che sarà raccolto fra pochi giorni. Non occorre dire che questa provvidenziale istituzione ha avuto pronto aiuto — come sempre — dal Monte dei Paschi, il quale, attraverso i nuovi tre secoli di vita, una delle sue maggiori benemerenze è stato il costante appoggio offerto all'agricoltura. Gli ammassi per la vendita collettiva saranno per i produttori di grano delle due provincie un'arma di difesa contro gli speculatori, specialmente nel primo tempo del raccolto, i quali prevedono che proprio in questo tempo le offerte saranno abbondanti per la necessità degli agricoltori di realizzare.

Sappiamo che la istituzione degli ammassi di grano è stata bene accolta e ha trovato ben predisposti i produttori, anche per la serietà e l'equità delle condizioni onde è stata organizzata. Se prima, di fronte a certe necessità finanziarie, bisognava cedere anche all'offerta di acquisto meno vantaggiosa, ora, grazie alla nuova istituzione, gli agricoltori possono resistere contro gli speculatori, non svendere il loro prodotto nel primo periodo della raccolta.

LA COMPLICITÀ DELLA FRANCIA col fuoruscitismo antifascista

Sebbene siano trascorsi una diecina di giorni, è ancor vivo in noi il senso di esecrazione per il tentativo infame, provvidenzialmente sventato dalla polizia, contro la sacra persona del Duce. E siccome l'iniquo disegno era stato ideato in Francia, dove la concentrazione antifascista svolge un'attività delittuosa e dove lo Sbardellotto Angelo era stato fornito dai fuorusciti italiani di danaro, di bombe e di rivoltella, noi domandiamo se una tale attività criminosa debba rimanere impunita, continuare a svolgersi sotto la compiacente protezione del Governo francese o non debba invece essere severamente stroncata, repressa.

E perchè, domandiamo, si ritarda l'applicazione dei decreti Tardieu contro gli stranieri sovversivi? Perchè di fronte ad una concentrazione che arma i suoi sicari per colpire insieme al Duce il cuore dell'Italia il Governo francese insiste in una tolleranza che getta una triste ombra sulla stessa sua autorità?

La severità della repressione è tanto più giustificata in quanto continui sono i delitti, dei quali si è macchiata la delinquenza politica internazionale. E lo Sbardellotto, questo infame sicario assoldato, aveva proprio succhiato il veleno dell'odio in quell'accolta di rinnegati che ancora trova compiacente ospitalità in Francia.

Ed è purtroppo una triste realtà che in Francia l'offesa alla vita e alla libertà personale dei fascisti sia premiata con le assoluzioni più scandalose.

Quousque tandem?

Tutta la stampa italiana e quella dei paesi che ci sono amici è concorde nel riprovare la

compiacente complicità delle sfere responsabili francesi, che lasciano organizzare tranquillamente gli attentati, i complotti, contro la vita del nostro Duce.

Tutto induce a ritenere — nota l'autorevole giornale di Livorno il «Telegrafo» — che si tratti non solo di quiescenza in omaggio ai famosi diritti dell'uomo — i quali però non hanno valore per gli emigrati politici dei Paesi amici, ad esempio per i croati, per i macedoni, per gli ucraini — ma di vera e propria complicità. Sono anni che siamo costretti a ritornare sull'argomento: abbiamo visto avvicinarsi, in Francia, Governi di Destra con Governi di Sinistra e il problema è rimasto sempre senza accenno a soluzioni. Ed il convincimento si diffonde che le Autorità responsabili del Paese ospitante intendano il fuoruscitismo italiano come un fattore da sfruttare per combattere e colpire il Duce e il Fascismo; in Francia è preferita un'Italia senza Mussolini e senza Camice Nere e non tanto per motivi ideologici di principi quanto perchè sarebbe più conveniente avere vicina una Italia di antico stampo. Massoni e reazionari in fondo sono tutti d'accordo su questo punto.

Questa persuasione non potrebbe essere scossa che da interventi decisivi che ponessero fine a un insopportabile stato di cose, disonorevole per una Nazione che si vanta civile e che è diventata il rifugio degli assassini liberi onorati e stipendiati, purchè tradiscano; c'è un Governo francese pronto a compiere la necessaria pulizia? Non crediamo; ma si sappia oltr'Alpi che si sta scavando uno di quei baratri impossibili a colmarsi e di cui la Francia porterà intera la sua tragica responsabilità di fronte alla storia.

MERCATO GRANARIO E CONCIMAZIONI

Il Comitato permanente del grano si riunì il giorno 8 di questo mese a Roma sotto la presidenza del Capo del Governo, ed i nostri agricoltori conoscono già attraverso la stampa quotidiana quello che fu argomento di esame e di discussione. Non crediamo però inutile porre qui in rilievo non solo l'importanza dell'azione da svolgere a sostegno del mercato granario nazionale, ma la necessità di un più largo impiego delle concimazioni.

Il Comitato, occupandosi dell'azione da svolgere a sostegno del nostro mercato granario nel periodo di tempo immediatamente successivo al prossimo raccolto, stabilì che tale azione dovrà continuare ad essere vigile e intensa come è richiesto dall'importanza del fine da raggiungere nell'interesse della Nazione e degli agricoltori. Perciò anche quest'anno si è già ristabilita l'alta percentuale obbligatoria di macinazione del frumento nazionale, che varrà ad avversare la minacciosa discesa dei prezzi, manifestatasi nel giugno 1931, a determinare una benefica reazione e successivamente una

tendenza sempre più decisa alla sostenezza dei prezzi. Un altro provvedimento di sollecita e larga applicazione sarà il rafforzamento dell'azione creditizia rendendo più semplice la procedura per la concessione dei crediti e mantenendo fissato l'interesse nella misura più tenue possibile. Tale azione creditizia recherà un prezioso contributo al sostegno dei prezzi impedendo la intempestiva offerta sul mercato da parte degli agricoltori bisognosi di immediato realizzo di notevoli quantità di grano. Tutta questa azione sarà fiancheggiata dalla organizzazione, già predisposta, degli ammassi collettivi di grano.

Oltre all'azione che viene svolta al centro direttamente dal Governo a sostegno del mercato granario nazionale, saranno tenute alcune grandi riunioni regionali con l'intervento dei Prefetti, dei Segretari federali, dei Presidenti delle Sezioni agricole e forestali, dei Consigli provinciali della economia corporativa, dei dirigenti le organizzazioni sindacali dell'agricoltura, dei Presidenti dell'Istituto regionale di credito agrario, delle Casse di risparmio delle singole provincie e dei Consorzi agrari provinciali, dei Presidenti delle Commissioni granarie e dei Direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, allo scopo di concentrare il piano delle iniziative da attuare localmente per il più completo raggiungimento del medesimo fine.

Per quanto riguarda la necessità di una ripresa delle concimazioni, il Comitato deliberò di fare opera attivissima di propaganda per un rapido ritorno ad un più largo impiego di esse onde evitare che la discontinuità nelle concimazioni e la sproporzione negli elementi fertilizzanti, somministrati al terreno, assottiglino le riserve di fertilità che sono indispensabili per mantenere e migliorare il rendimento di ogni coltura.

Il Capo del Governo, che presiedeva — come si è detto — la riunione del Comitato, riassume la discussione ponendo in rilievo prima la necessità di semplificare la procedura delle anticipazioni su pegno, onde gli agricoltori vengano stimolati ad usufruirne, e di migliorare sempre più la tecnica degli ammassi, la assoluta necessità poi di un più largo impiego delle concimazioni.

Il che faranno certamente i nostri agricoltori nell'interesse della Nazione e di loro stessi.

Niente dobbiamo lesinare per l'incremento della nostra agricoltura.

Croce Rossa Italiana

Gabriele D'Annunzio asserisce che quattro essenze di legni componevano la croce del sacrificio: il cedro, il cipresso, il palmizio, l'olivo.

Ben! Da ciò noi possiamo trarre un pensiero dolce facendo una bella applicazione, una bella allocuzione, inneggiando, alla festa della Croce Rossa Italiana. Il cedro indica la « fama perpetua ». « Fama » è la memoria perpetua della gloria, delle virtù degli estinti onorati quanto più possiamo e con qualunque mezzo ci è possibile e nel modo che ci è più possibile. Imperocché bisogna considerare come la perla matura nell'oscurità del suo guscio, così matura nella tomba ogni fama veramente preziosa. Il cipresso indica « angoscia ». Da qui il nostro pensiero ai superstiti afflitti e derelitti.

Però quest'albero

« commisto al palmito ricco, sul fianco dei colli silenti, sulle correnti dell'acqua, incontro al zaffiro sublime dei monti... » (D'Annunzio - Laudi)

non ebbe sempre espressioni funebri o funeste, sibbene anche di speranza e di resurrezione. Infatti nella nostra allocuzione parlando della Croce Rossa Italiana, essa, o per sentimento di carità veramente cristiana o per alcuni filantropico, ma sempre mirando al medesimo fine di soccorso, sboccia e diramandosi per l'italica regione si reca a consolare gli afflitti e doloranti, simboleggiando la sublime e dolce pietà.

L'emblema del cipresso fu adottato dalla « Giovine Italia » con il motto « Ora e sempre » e lo chiamò « albero della vita ». « Inclinata resurgit »!

« E' la virtù verace, quasi palma sublime; surge con più vigor quando s'opprime ». (Melastasio)

« L'uomo valoroso che procaccia onore deve seguir l'impresa con ardore, sprezzando la fatica e ogni altra prova che col martir da quella rinnova; perchè nel fin contr'ogni duro lato riporta la vittoria l'ostinato ». (Pensa)

Dunque il palmizio è simbolo di « martirio » per un'idea santa e comune e per gli uni soffrendo e morendo, morendo, e soffrendo per questa Italia, per questo suolo diletto, per questo suolo sacro; per i secondi (per noi) simbolo di amore reciproco e di onore e di benedizione e di protezione.

La beneficenza è l'alimento di tutte le anime oneste. Con la beneficenza ci mostriamo cortesi, apportiamo conforto, sollievo ai cuori dei sofferenti e gioia ai nostri cuori.

L'olivo è simbolo della pace; e questo è un motivo di più che ci spinge ad amare gli olivi. Oh, « ... i fratelli olivi che fan di santità, pallidi i clivi e sorridenti ».

(D'Annunzio - La sera firolana)

W. la Croce Rossa Italiana!

DON UGO MASTRIPIERI

Il Processo Maiorana

Si chiuse lunedì 13 all'Assise di Firenze. Il prof. Maiorana e la sua moglie Sara, sui quali da tre anni e mezzo gravava la terribile accusa di aver voluto la soppressione del nipotino Ciccuzio Amato facendolo bruciare nella culla dalla domestica Carmela Gagliardi attraverso certa Vincenza Chiara, venivano riconosciuti pienamente innocenti e quindi assolti per non aver commesso il fatto; mentre l'ergastolano Rosario Sciotti veniva condannato per calunnia ai danni del prof. Maiorana, col beneficio della ritrattazione, a 2 anni e 4 mesi di reclusione ed a tutte le conseguenze di legge! La Corte assolse anche, per insufficienza di prove, la Vincenza Chiara, e con la più ampia formula mandò altresì assolti, dall'accusa di complicità nel delitto di Ognino, tutti gli altri imputati.

Le varie fasi del dibattimento furono molto

emozionanti e nella esauriente discussione ebbero agio di rilevare ancora una volta il loro alto intelletto. Le più fulgide illustrazioni del « Fofò » (Folliano) fra le quali dominò con Aldo Oviglio e Alfredo De Marsico, S. E. Pon. Gino Sarrocchi.

Nella sua poderosa appassionata arringa l'avv. Gino Sarrocchi riusciva infatti ad infrangere tutta la diabolica macchinazione dell'Accusa ed a prospettare alla Corte, con un'argomentazione logica e serrata e con travolgente forza oratoria, la purissima innocenza dei coniugi Maiorana ed il loro lungo doloroso martirio. Il valoroso penalista fu molto complimentato dai colleghi.

Anche il prof. Wolfgang Valsecchi assolse magnificamente il suo scabroso dovere. A lui era riservato il compito, forse più arduo di tutta la causa: quello di non pregiudicare la possibilità della revisione del processo di Catania che frutto allo Sciotti l'ergastolo come istigatore della servetta incendiaria.

Il prof. Valsecchi, con un'analisi sottilissima, sostenne che il verdetto dei giurati di Catania non offre affidamento di giustizia perchè pronunciato dopo un dibattimento tumultuario e perfino con incidenti tra giurati e avvocati; che Sciotti

calunniò, perchè calunniato, ritorcendo la prima accusa che gli si faceva, di avere esso portato la boccetta col liquido infiammabile alla Carmela perchè appiccasse il fuoco alla culla del bambino. Ciò che offrì lo spunto all'illustre giurista senese per un'acuta disamina delle due perizie, medico legale e chimica, per arrivare alla esatta detta versione volentiera della causa: che cioè la sola Carmela Gagliardi per motivi esclusivamente suoi, sarebbe la colpevole del delitto.

La motivazione della sentenza del 13 giugno non potrà essere conosciuta che nei primi giorni di luglio. Dopodichè l'avv. prof. Wolfgang Valsecchi e l'avv. Renato Zavattaro presenteranno a Roma, alla Suprema Corte di Cassazione, il loro ricorso per la revisione del processo di Catania.

Soltanto la motivazione della sentenza di Firenze in rapporto alla declaratoria d'insufficienza di prove per Vincenza Chiara stabilirà se può o meno valere in favore dello Sciotti, di Giovanni Gagliardi e Maria Pellegrino. Ad ogni modo il prof. Valsecchi si è fermamente proposto di svolgere tutta la sua opera perchè anche la causa degli ergastolani venga sottoposta ad una completa revisione.

S'incrementi, si renda popolare, il consumo delle arance e dei limoni

La campagna che da vario tempo fa la *Tribuna* per un maggior consumo e per un più basso prezzo degli agrumi e in particolar modo delle arance e dei limoni è seguita anche da noi con vivo interesse; perchè riconosciamo 1. che il loro consumo è salutare, 2. che le arance sono alimento sano e squisito, 3. che il limone ha proprietà igieniche e terapeutiche.

Scienziati, medici ed igienisti sostengono concordemente queste proprietà del limone, e quindi si debbono escogitare e porre in pratica tutti i migliori sistemi per facilitare il maggiore e più vasto consumo delle arance e dei limoni presso le categorie più umili della popolazione.

In Italia la difesa della sanità della razza è tenuta nel massimo e più geloso conto. Ebbene, eminenti clinici e patologi riconoscono unanimi — come si è detto — al limone preziose virtù e lo consigliano nei più svariati usi, primo fra tutti come bibita. Le spremute di limone e di arancia debbono prendere il posto di tutte le bibite esotiche e di tutte quelle altre ottenute a base di sciroppi chimici « dannose alla salute ». Il prof. Liborio Giuffrè della R. Università di Palermo afferma quanto segue:

« Il succo fresco di limone con acqua addolcita o no forma una bibita che disseta e rinfresca sia nei calori estivi, sia negli stati febbrili. Dagli antichi (Teofrasto, Virgilio ecc.) venne attribuita al limone anche la virtù di controveleno. Esso serve come rianimante e come antidoto chimico negli avvelenamenti di narcotici e sopra tutto giova moltissimo contro l'autointossicazione da acido urico, del quale favorisce l'eliminazione. Ha poi spiccato potere antisettico contro microrganismi patogeni, che si annidano nel tubo digerente, fra cui quelli del colera, del tifo, della dissenteria.

« Il succo di limone sterilizza le acque inquinate, deterge la cute e mantiene la carnagione fresca e florida; adoperato in collutorio o gargarismi previene le infiammazioni della bocca, delle gengive, previene le angine (compresa la difterica), l'influenza e sinanco la meningite cerebro-spinale epidemica.

« Il limone è rimedio sovrano contro lo scor-

buto, la classica e temuta malattia che un tempo inferiva tra i marinai, i soldati, i carcerati e tutti quelli che a lungo erano costretti ad una dieta priva di cibi freschi e prevalentemente consistente in cibi salati, affumicati o ad alimenti sterilizzati e conservati in scatole... »

L'alta parola dell'eminente scienziato ammonisce pure tutta quella brava gente che ha la mania di consumare medicine, disinfettanti, profumi purchè siano di marca straniera: mentre abbiamo qui in casa nostra, sotto la volta del nostro cielo divino, prodotti che hanno tutte quelle qualità che invano gli scienziati seri ricercano nelle cosiddette specialità miracolose, che curano tutti i mali.

Il limone è anche un cosmetico insuperabile. Un uomo di scienza così scrive alla « *Tribuna* »:

I capelli, anche dopo essere stati lavati, conservano un leggero strato di grasso, effetto della secrezione cutanea ed effetto nel tempo del sapone adoperato per la lavatura. Se voi provate a lavare anche più volte i capelli con acqua semplice, non avrete ottenuto alcun effetto.

D'estate poi, quando il sudore aumenta, la secrezione è maggiore ed i capelli diventano vischiosi. Questo inconveniente si può eliminare molto facilmente. Mescolate il succo di due limoni italiani nell'acqua, e lavate i vostri capelli. L'acido citrico contenuto nel succo di limone elimina i grassi e rende morbide le chiome. Questo acido non altera i capelli, non li imbiacca, non deteriora il bulbo. Toccatevi i capelli, dopo questa lavatura e voi sentirete al tatto una maggiore morbidezza. Questa cura è necessaria almeno per un mese. Dopo questo mese voi avrete eliminato la forfora, avrete avvivato il colore, avrete reso più belli i vostri capelli.

Tornando a dire delle arance, bisogna che gli italiani ne facciano maggior uso imitando gli americani che ogni mattina assorbono il succo di un'arancia. In tutti i bar, accanto alla macchina del caffè (esotico) dovrebbe esservi l'apparecchio per la spremuta di arancia (nazionalissima). Il succo di arancia e il succo di limone, allungati con acqua pura e fresca, sono bibite squisite e dissetanti. Ma perchè il consumo popolare degli agrumi divenga

maggiore occorre che più basso sia il loro prezzo. Ed a questo debbono provvedere le categorie interessate e le Autorità competenti, preposte alla difesa della sanità della razza.

Augusto Murri, l'insigne scienziato ha scritto: « Più l'uso del limone sarà diffuso, e più i raggi del nostro sole riceveranno benedizioni dagli uomini ».

CANI ITALIANI DA FERMA Il Bracco e lo Spinone

Fra le manifestazioni zootecniche, svoltesi alla XIII Fiera di Milano, era compresa la prima Mostra di cani da ferma per una doverosa valorizzazione delle preziose razze nazionali, e cioè i Bracchi e gli Spinoni. Lo snobismo moderno fa preferire a molti cacciatori il cane inglese, giustificando questa preferenza con l'addebitare ai cani da ferma italiani una limitata velocità e molta perdita di tempo nella ricerca; ma la giustificazione non regge. Come leggiamo in una delle Riviste dell'Ufficio Stampa della Fiera Campionaria di Milano « il Bracco è certamente uno dei più antichi cani da ferma e ne viene considerato il capostipite. Può dirsi che la culla del Bracco è in Italia e che il Bracco fu il cane prediletto dai Duchi di Mantova e di Savoia. Il dono di un Bracco era reputato un alto onore che Principi e Sovrani accordavano. Ma chi ben scelse i migliori campioni e ne fissò due varietà distintissime per la bellezza delle forme e per l'abilità venatoria fu il gran Re Vittorio Emanuele II.

« Il Bracco italiano puro è il cane generico nel più ampio senso della parola: possiede cioè tutte le qualità necessarie per soddisfare pienamente le esigenze del più incontentabile dei cacciatori. Va nell'acqua come un *vater spaniel*, nei roveti come un *coher*, in pianura caccia a testa alta come il *pointer*, riporta come un *retrover*; trotta instancabile tanto durante la canicola come nel gelido inverno, nei pantani come in collina; punta immobile a trenta metri il beccaccino, insegue passo passo la gallinella nei canneti; accompagna la starna nei granturchi, scova la beccaccia nella bocaglia, sempre perseverante tien d'occhio la selvaggina e il padrone.

« L'altra razza italiana non meno preziosa è quella degli Spinoni.

« L'origine di questo cane non è perfettamente conosciuta, ma è indubbio che essa sia strettamente italiana; e quantunque gli amici di oltre Alpe abbiano tentato di attribuirsi l'origine, rimangono documenti che attestano come fin dal 1863 i migliori grifoni erano reputati quelli provenienti dall'Italia. Lo Spinone ha le stesse caratteristiche del Bracco italiano. Bello nella sua apparente bruttezza questo cane non riesce simpatico al profano e alle signore e qualche cacciatore cittadino disdegna il suo aspetto semiselvaggio. Ma all'occhio del cacciatore competente non sfugge l'imponenza delle forme, la robustezza e la muscolatura di questo cane che ha tutte le doti necessarie per sfidare gli elementi. Il freddo, il caldo, la palude, i monti, le aspre spinete non ostacolano né diminuiscono la superba energia dello Spinone che, provvisto di olfatto straordinario non inferiore al Bracco, caccia con azione vigorosa e piena di vita.

« Sia per il Bracco che per lo Spinone vi furono allevatori che tentarono incroci per aumentare la qualità, la velocità o per modificarne le forme; ma questi tentativi, non sempre condotti con razionale criterio, non hanno portato che danno alle nostre preziose razze. La Società Rasse Cani Italiani da ferma si è proposta, e ne ha raccolto larghi consensi, il difficile compito di migliorare, diffondere e valorizzare queste nostre preziose razze, ed oltre ad avere indetta la prima Mostra succitata, sta ora organizzando anche prove sul terreno allo scopo di fare apprezzare, insieme alle forme esteriori, le qualità venatorie di queste due razze ».

COSE LOCALI

NUOVO COMMISSARIO PREFETTIZIO

Con decreto di S. E. il Prefetto di Siena in data 12 corrente il dott. Adolfo Angelini è stato nominato Commissario prefettizio del nostro Comune.

Mentre porgiamo un deferente doveroso omaggio al cav. uff. dott. Mandarinì, va al dott. Angelini il nostro saluto; e va a lui, al distinto giovane, fervido l'augurio che possa e sappia assolvere l'arduo compito con intelligenza, con dignità e con amore non solo, ma con *polso fermo*, con *mano salda*.

Egli ha dinanzi a sé, nella propria famiglia, esempi nobilissimi da seguire. Il nonno avv. cav. Giuseppe fu per oltre un trentennio sindaco amato e stimato in Montalcino e fuori. Il padre suo signor Guido fu il primo sindaco fascista che riconsacrò il Palazzo civico al culto della Patria dopo la sacrilega profanazione dall'orda bolscevica.

All'opera, o egregio dott. Adolfo Angelini e vi stimoli sempre un sentimento solo quello del dovere, un solo desiderio quello del pubblico bene.

LA DIREZIONE

CRONACA

Attorno ad una culla. — I coniugi signori Salvatore e Margherita Palieri sono stati allietati a Roma dalla nascita di un bel maschietto a cui è stato imposto il nome Franco. Si lasci che prendiamo parte alla loro dolcissima gioia col portare alla culla della creatura gentile, del bimbo caro, un fiore dei più vaghi, l'augurio d'ogni bene.

La madre signora Margherita è figliuola del nostro distinto concittadino (anche egli residente a Roma) cav. Baldassarre Arrighi.

All'adunata dei cacciatori italiani a Roma prese parte anche un gruppo dei nostri.

Nel gruppo, agli ordini del capitano sig. Ernesto Tozzi, erano cacciatori di fucile e cacciatori con panie e richiami. Fra i primi, in piena bardatura di cacciatori di lepre appassionato, era l'ottantacinquenne sig. Anchise Orsi che portò in mezzo a tutti una nota simpaticissima.

La rappresentanza dei nostri cacciatori andò a Roma insieme a quella, numerosa e disciplinatissima, di Siena che si piazzò a buon posto nella classifica generale di tiro. Esito invero molto lusinghiero dovuto al preside della Commissione provinciale venatoria avv. Gastone Cesari e al segretario sig. Bruno Ducci che seppero assai bene organizzare la brillante manifestazione.

Milite forestale premiato. — In occasione dell'adunata dei cacciatori a Roma, al sottufficiale sig. Livi Vincenzo, che comanda la nostra Stazione Milizia Forestale, fu consegnata personalmente dal Duce la medaglia d'oro per la repressione del braconaggio.

Fascista della vigilia, appena fu istituita la Milizia Forestale, il Livi Vincenzo entrò nei ranghi e a Follonica, mentre nella foresta Demaniale faceva servizio contro il braconaggio, veniva in agguato gravemente ferito da una fucilata. Grazie alle cure di bravi professori il Livi dopo tre mesi di degenza nello Spedale di Massa Marittima poté riprendere il suo servizio.

Al valoroso sottufficiale i nostri rallegramenti.

Croce Rossa Italiana. — Anche nella città nostra e nelle frazioni domenica scorsa furono raccolte da gruppi di signorine le offerte in denaro per la benemerita Istituzione.

Dal nostro direttore furono consegnate alla

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

Dal 1 a tutto il 12 Maggio 1932: X

Nati vivi 5. Nati morti 0.

Morti 4.

Matrimoni 0.

segretaria del Fascio femminile signorina Giovanna Capaccioli lire 15 generosamente mandate a favore della Croce Rossa dal rev.mo sacerdote don Ugo Mastripietri di Pistoia.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — Per domani 19 a ore 15, nella propria sede, è indetta l'adunanza generale dei soci. Occorrendo una seconda convocazione, questa si terrà a ore 15 e 30.

Ordine del giorno

1. Bilancio consuntivo 1931 - Sua approvazione.
2. Statuto sociale - Proposta di modificazioni, non rispondendo in alcune sue parti allo spirito dei nuovi tempi.

Omaggio al Colonnello cav. Santini. — Leggiamo nel giornale *L'Italia giovane* di Novara che, terminate le esercitazioni del 29 Battaglione Camicie Nere svoltesi al campo di Gravelona sotto la direzione tecnica del valoroso Colonnello cav. Santini, gli Ufficiali del Battaglione hanno voluto offrirgli, in segno di gratitudine per l'assistenza da lui prestata, il pugnale di ordinanza M. V. S. N.

La consegna dell'arma si è effettuata alla presenza di 30 Ufficiali della Milizia con un discorso del Console generale Passerone sullo spirito di fraterno cameratismo che anima e avvince Esercito e Camicie Nere. Il Colonnello cav. Santini, che è comandante a Novara del 54 Reggimento Fanteria, ha ringraziato gli Ufficiali per il gradito e simpatico gesto compiuto ed ha espresso il proprio vivissimo compiacimento di aver potuto apprezzare durante le esercitazioni il morale altissimo e il grado di preparazione della Milizia tutta e in particolar modo del 29 Battaglione. Il cav. Santini ha concluso fra entusiastici applausi inneggiando alla Patria, che trova riuniti tutti i figli suoi concordi e fieri sotto una sola bandiera.

Ci è piaciuto riportare questo trafiletto di cronaca essendo il valoroso colonnello cav. Gino Santini nostro benemerito concittadino.

Costruzione del Campo sportivo del Littorio. — Il Commissario prefettizio rende noto che alle ore 10 del giorno 28 giugno corrente si terrà nella Residenza comunale una pubblica gara ad unico incanto e col sistema di schede segrete per l'appalto del 1 lotto (lavori di scavo) dei lavori per la costruzione del detto Campo sportivo in base al progetto dell'Ufficio tecnico comunale.

Le offerte, scritte in bollo da L. 5 e presentate in busta chiusa alla Segreteria del Comune, dovranno essere accompagnate dal certificato di idoneità rilasciato dal Prefetto, dal certificato di iscrizione all'organizzazione sindacale dei datori di lavoro o a quella professionale e dalla quietanza del Tesoriere comunale comprovante il deposito di L. 3000 per le spese contrattuali ecc.

Il prezzo base d'asta è fissato in L. 30.926,25. L'impresa assuntrice dei lavori sarà obbligata ad assumere esclusivamente mano d'opera locale.

Nota Bibliografica

Gloria Italica! Sotto questo titolo il nostro concittadino Angelo Pieri, residente a Brennero, ha pubblicato — raccolte in opuscolo — cinque prose nelle quali allegria, invero, un'aura di sentimento e d'amore, senti vibrare — leggendole — l'anima del buon giovane tutta protesa verso i due sublimi ideali *Dio e Patria!*

Al carissimo Pieri la nostra parola di plauso e d'incoraggiamento.

LA DIREZIONE

Fucilati nella schiena

L'Angelo Sbardellotto, il vile sicario che, agli ordini della concentrazione antifascista a Parigi, voleva attentare alla vita del Duce, è stato fucilato nella schiena. La spada della giustizia lo ha raggiunto.

E' stato fucilato anche Domenico Bove che al riparo d'ogni pericolo, in Francia, preparava i più esecrandi delitti, azioni terroristiche atte a produrre stragi e devastazioni nelle maggiori città d'Italia.

La mala erba va estirpata, dice il Vangelo, e ciò nei riguardi dei due sicari della Massoneria francese è stato fatto con la giusta rigida esemplare sentenza del Tribunale Speciale.

Notre corrispondenze

Da Siena

Nell'atrio del R. Istituto Magistrale è stata apposta — donata con generoso gesto dal chiarissimo prof. comm. Vittorio Martini — una targa bronzea con inciso il Bollettino della Vittoria.

Allo scoprimento della targa hanno assistito il preside dell'Istituto prof. Alterocca, il corpo insegnante, gli scolari e lo stesso gentile donatore prof. Martini che con parole toccanti ha ricordato ed esaltato l'epica Vittoria e i sacrifici compiuti per essa.

La benedizione alla targa è stata impartita dal sacerdote don Attilio Baroni, mentre tutti facevano il saluto romano e la bandiera si protendeva.

Il preside ha ringraziato il donatore non senza porre in rilievo le altre sue benemeranze verso l'Istituto.

Come è noto il chiarissimo prof. Vittorio Martini è stato un volontario valoroso e della Sezione senese dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra è presidente, carica che tanto degnamente ricopre e nella quale è stato riconfermato proprio in questi giorni.

Da Asciano

Come si è detto nelle precedenti corrispondenze nel prossimo agosto sarà commemorata la memoria del nostro compaesano, insigne pittore,

Amos Cassioli. Intanto è stato costituito apposito Comitato, del quale fanno parte i signori rag. Gino Tesi podestà, Mionceli Emilio segretario politico, dott. Emilio Francini-Naldi chimico, Cavalli dott. cav. Girolamo presidente della C. R. I., dott. cav. Accorimboni Ugo, Casini Paolo presidente della Società Artigiana, il corrispondente de «La Nazione» Tanganelli Costantino e il corrispondente del «Telegrafo» Mannucci Giuseppe. Quanto prima pubblicheremo il programma concretato e che sarà svolto il prossimo 10 agosto.

A norma dello statuto della Croce Rossa Italiana, il presidente del Sottocomitato di Asciano, dott. cav. Girolamo Cavalli, con apposita circolare ha fatto appello alle signore e signorine di questo Capoluogo per la costituzione della Sezione femminile.

Numerosissime sono state le adesioni e continuano ancora a pervenire domande di iscrizione, dimostrando che anche le donne di Asciano apprezzano grandemente i benefici e lo scopo della Croce Rossa italiana, sia in pace che in guerra.

Da Sinalunga

Il nuovo Consiglio direttivo della «Sportiva» è risultato composto dei signori Casali rag. Paolo presidente, cav. avv. Francesco Savelli vicepresidente, Mario Baccheschi segretario, Dante Marignani cassiere, consiglieri Mancini Vincenzo, Gordini Ettore e Zacchi Ezio. Siamo certi che il nuovo Consiglio, composto di personalità di assoluto valore e di indiscusso attaccamento allo sport, attraverso il quale si giunge alla robustezza del corpo, alla saldezza dei muscoli, alla tempera dello spirito e quindi alla salute della razza, saprà dare maggiore impulso e più brillante avvenire alla nostra «Sportiva».

Noi attendiamo all'opera il nuovo Consiglio con animo fiducioso.

Da Castelnuovo Abate

Tanto questa popolazione, come quella di Monte Amiata Stazione, hanno largamente contribuito in favore della benemerita Istituzione della Croce Rossa. Infatti il materiale a suo tempo inviato dal Comitato Provinciale al nostro Delegato dott. Aminta Quintilliani fu completamente esaurito. Lo slancio patriottico e generoso di queste buone popolazioni, che in una sola giornata vollero contribuire con grande simpatia verso la Croce Rossa Italiana col versare agli appositi

incaricati la somma di lire cento, non può che riempirci l'animo di soddisfazione.

Pertanto, mentre ringraziamo i gentili oblatori, esprimiamo una meritata lode all'attivo Delegato dott. Quintilliani — nostro benemerito medico — ed ai sigg. componenti il Comitato esecutivo, per il felicissimo esito della festa.

POSTA APERTA

Il suo cortese abbonamento è scaduto. Siamo in attesa della cartolina vaglia; giacchè crediamo che si degnere di continuarci la sua benevolenza.

Premiato Studio Artistico
Incisione e Cesello
L. CIOCCHETTI & FIGLIO
SIENA Piazza Monte dei Paschi
Fabbrica di Timbri
in Gomma e Metallo
Medaglie - Distintivi
Monogrammi

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.